

## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (di seguito, Modello) è redatto dalla SSD ATHLETIC PAVIA (di seguito, Società Sportiva), con sede in Pavia – Via Breventano n. 1/b – P.IVA 01977150182 come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dal CONI e dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC).

Sono tenuti al rispetto del presente documento tutti i soci/e, tesserati/e, atleti/e, tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato (sia per rapporti nuovi che già in essere) per conto della SSD ATHLETIC PAVIA e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno rapporti con la Società Sportiva.

Sono altresì tenuti al rispetto del presente documento tutti quei soggetti a cui, a qualsiasi titolo, vengono ceduti spazi all'interno della struttura per periodi superiori a 30 giorni.

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dalla Giunta Nazionale del CONI, dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), dalla UEFA, dalla FIFA, nonché le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding

LA SSD ATHLETIC PAVIA condanna fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma e si impegna a prevenire tali comportamenti ed è da sempre in prima linea per salvaguardare i diritti dei propri soci/e, tesserati/e, atleti/e.

LA SSD ATHLETIC PAVIA si impegna a garantire un ambiente sicuro, aperto e inclusivo per i bambini/e e gli adolescenti tramite il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che partecipano alle sue attività e ai suoi progetti.

LA SSD ATHLETIC PAVIA riconosce che la tutela dei diritti dei minorenni rappresenta una priorità assoluta in qualunque contesto sociale, tanto più in ambito sportivo, uno dei presidi educativi fondamentali per la loro formazione e la loro crescita, d'altro canto, anche nello sport si manifestano diverse patologie sociali che mettono a rischio l'integrità e la salute fisica e psicologica, soprattutto dei minorenni.

**L'obiettivo** del presente documento è di rendere consapevoli i soci/e, tesserati/e, atleti/e in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità; stabilire le misure atte a prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale specialmente se minori, e di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati/e, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti, in particolare dei minori all'interno Società Sportiva.

Dopo i genitori e la scuola, l'allenatore rappresenta la terza figura a cui viene affidato il compito di seguire il minorenne diventando nello stesso tempo istruttore e modello da seguire. Pertanto ottimizzare il processo formativo degli allenatori e del personale sportivo è cruciale per accrescere le loro competenze e assicurare a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi di praticare sport in un ambiente sano e protetto.

Per **violenza** si intende qualsiasi comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, adolescenti o bambini a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità del bambino o dell'adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza) sia atti commissivi (es. abuso)

La definizione di diritto fondamentale del tesserato è quella di esser trattato con rispetto e dignità e di esser tutelato da ogni forma di abuso, molestie, trascuratezza, sfruttamento, violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, a prescindere da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, familiare, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo e



pertanto tutti i tesserati/e hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati/e.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito della SSD ATHLETIC PAVIA, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Garante per la tutela dei tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) nominato direttamente dalla SSD ATHLETIC PAVIA.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei soci/e tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC).

## **PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI**

### **Comportamenti rilevanti**

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto intenzionale indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psico-fisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti/e ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- l'abuso dei mezzi di correzione: ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- violenza di genere: ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'incuria: mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;



- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- Violenza di genere e familiare, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere; nonché condotte discriminatorie nei confronti di tesserati/e provenienti da famiglie in difficoltà (separazioni, divorzi, monogenitoriali, genitori omosessuali, ecc.);
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati/e con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato e che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- Nonnismo (hazing), qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.
- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, familiare (derivante da situazioni di disagio familiare, separazioni, divorzi, figli di genitori omosessuali, fecondazione assistita, ecc.) status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità (intellettive e fisiche), età o orientamento sessuale o politico.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, chat, video, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

### **RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI (RESPONSABILE SAFEGUARDIG)**

La SSD ATHLETIC PAVIA ai sensi dell'art.33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021 nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni c.d. Responsabile Safeguarding – di seguito il "Responsabile", con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci e/o tesserati/e nonché di garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi prestando particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori.

Il Responsabile verrà selezionato tra i soggetti di comprovata moralità, di età non inferiore a 18 anni, di cittadinanza italiana o di uno dei paesi della UE, e che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari formativi organizzati dall'ENTE di Affiliazione.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale anche antipedofilia.

Non può essere, infatti, designato come responsabile:

- chi ha riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art. 571 (abuso di mezzi di correzione), 572 (maltrattamenti), 583 quater (lesioni personali gravi o gravissime a un Pubblico Ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive), 586 bis (utilizzo o somministrazione di farmaci o altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti/e), 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti), 605 (sequestro di persona), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies



(violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni), 610 (violenza privata), 611 (violenza o minaccia per costringere a commettere un reato), 612 (minaccia), 612 (atti persecutori), 612 ter (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti), 613 (stato di incapacità procurato mediante violenza);

- chi ha riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

- chi ha riportato condanne penali anche non definitive per reati non colposi.

La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere resa immediatamente pubblica tramite affissione di specifico avviso presso la sede sociale in luogo ben visibile a tutti i tesserati/e e fruitori nonché pubblicata sulla homepage della Società Sportiva e tempestivamente comunicata al Responsabile federale delle politiche di Safeguarding.

Il Responsabile ha il compito di raccogliere le eventuali segnalazioni riguardanti abusi, violenze, discriminazioni e altre problematiche legate alla tutela dei tesserati/e collaborando strettamente con le autorità competenti (forze dell'ordine, servizi sociali, ecc.) per garantire che tutte le segnalazioni siano investigate e affrontate adeguatamente.

In ogni caso, il Responsabile all'interno della SSD ATHLETIC PAVIA svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di comportamenti rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile sarà tenuto ad adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Il Responsabile dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri della Società Sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento anche nella forma tentata essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte direttamente o indirettamente (c.d. vittimizzazione secondaria).

Il Responsabile sarà tenuto a sensibilizzare ed educare i membri della SSD ATHLETIC PAVIA sulle questioni di safeguarding, promuovendo la consapevolezza e la sensibilizzazione sui temi della tutela dei minori, prevenzione delle molestie e della violenza.

Il Responsabile dovrà valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate anche pianificando riunioni - almeno una volta all'anno e ad inizio stagione - che coinvolgeranno gli Atleti/e, i tecnici e i dirigenti e che avranno come obiettivo la diffusione delle azioni intraprese o che si intendono intraprendere alla luce delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva precedente.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per la SSD ATHLETIC PAVIA a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in caso di gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, previa comunicazione agli enti preposti.



## **POLITICHE DI PREVENZIONE**

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva vengono adottate le seguenti policy:

### **Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti e antipedofilia**

Allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti/e e tesserati/e, soprattutto se minori, devono presentare al Responsabile di cui al punto precedente il proprio casellario giudiziario, il certificato dei carichi pendenti e il certificato antipedofilia, entro 30 gg. dall'adozione del presente modello; qualora la documentazione non dovesse essere tempestivamente prodotta, vi sarà un richiamo scritto che, se disatteso entro ulteriori 15 gg., sarà seguito dalla interruzione immediata di qualsiasi rapporto con il soggetto inadempiente.

Successivamente alla adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti/e e tesserati/e, soprattutto se minori dovranno presentare le suddette certificazioni al Responsabile della Società Sportiva; la mancata presentazione delle certificazioni o la presentazione di certificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo o di volontariato.

Quanto sopra si applica anche ai soggetti ai quali dovessero essere ceduti a qualsiasi titolo spazi all'interno della struttura sportiva della Società Sportiva per periodi superiori a 30 giorni.

### **Uso degli spazi della Società Sportiva**

Presso le strutture in gestione o in uso alla Società Sportiva saranno predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio e violazione della privacy degli atleti/e.

Per garantire la massima sicurezza, la privacy e il benessere del personale tecnico e degli atleti/e, gli spogliatoi e servizi igienici sono divisi per genere e l'accesso è riservato ai soli atleti/e e, del genere indicato.

Durante le sessioni di allenamento, di prove o di competizione non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati/e sotto i 6 anni di età che hanno bisogno di aiuto per cambiarsi prima e/o dopo della lezione o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale certificata.

Negli spogliatoi è obbligatorio rispettare i beni personali altrui e in caso di mancanza di adeguati spazi, gli atleti/e dovranno rivolgersi al dirigente di squadra.

Durante le sessioni di allenamento, di prova o di competizione è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale medico (salvo urgenze sanitarie), ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti/e di accedere agli spogliatoi ed ai bagni a questi ultimi riservati, ad eccezione della deroga di cui al capoverso successivo.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera); in caso di atleti/e minorenni sarà necessaria sempre anche la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o suo incaricato.

Parimenti, anche le visite mediche o fisioterapiche dovranno essere svolte con le medesime modalità.

Sarà sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso alla Società Sportiva durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati/e minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti/e e delle atlete ovvero a loro delegati, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.

### **Allenamenti**

È fatto divieto ad allenatori e staff di intrattenersi in sedute di allenamento al di fuori dei giorni e orari previsti per gli allenamenti collettivi. Laddove l'allenamento singolo fosse necessario per la preparazione dell'atleta,



si dovrà svolgere in presenza di almeno due tecnici e, se si tratta di atleti/e minori, alla presenza di almeno uno dei genitori o previa autorizzazione scritta degli stessi.

In caso che un atleta necessiti di essere accompagnato o prelevato dalla propria residenza, soprattutto se minorenne, è opportuno che sia garantita la presenza di un altro componente dello staff o altro atleta o genitore, salvo vi sia il consenso scritto di chi ha la responsabilità genitoriale.

### **Trasferte**

Durante gli spostamenti la SSD ATHLETIC PAVIA pianificherà e gestirà l'attività, adottando di volta in volta le migliori soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza.

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti/e saranno riservate camere, bagni, e spogliatoi, eventualmente in condivisione con atleti/e dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore o nel caso di disabilità dell'atleta per i quali è necessario il consenso scritto di chi ha la responsabilità genitoriale.

Qualora non fosse possibile suddividere gli spazi tra atleti/e ed atlete minorenni, entrambi i genitori o chi ne fa le veci dovranno rilasciare espressa autorizzazione scritta in tal senso.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti/e accompagnati, soprattutto se minorenni o con disabilità, mettendo in atto tutte le azioni necessarie per garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Per l'adesione alle trasferte di atleti/e minorenni e con disabilità sarà sempre necessaria la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o, in alternativa, espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

È obbligatorio l'affiancamento all'allenatore/tecnico di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti/e compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo da gioco. Se trattasi di atleti/e minorenni o con disabilità sussiste, altresì, l'obbligo di espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

### **TUTELA DELLA PRIVACY**

A tutti gli atleti/e (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci della SSD ATHLETIC PAVIA all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti saranno gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso fornito.

Le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) potranno essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

La SSD ATHLETIC PAVIA, fermo restando il preventivo consenso scritto dell'atleta o se minorenne/con disabilità di chi ne esercita la potestà genitoriale raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, potrà pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati/e prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati/e.



La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dalla SSD ATHLETIC PAVIA contenente dati personali dei tesserati/e, fornitori od ogni altro soggetto, sarà custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Se tale violazione dei dati personali comporti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche, ne sarà data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Il nominativo del titolare del trattamento dei dati personali sarà indicato e comunicato mediante affissione nella bacheca della segreteria e dovrà mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari.

## **INCLUSIVITA'**

La SSD ATHLETIC PAVIA riconosce che lo Sport, nelle sue diverse varietà individuali e di squadra, ha tra i suoi valori il rispetto delle diversità delle persone.

La SSD ATHLETIC PAVIA ha come obiettivo fondamentale il promuovere un'attività sportiva di crescita, di socializzazione e di sviluppo sano di tutti i tesserati/e, caratterizzata dalla presenza di regole, organizzazione, competizione e finalizzata alla prestazione in modo corretto e misurato alle capacità e condizioni di ciascuno che sia normodotato o con problemi fisici o con disabilità.

La SSD ATHLETIC PAVIA, promuove, in presenza di eventuali atleti/e minori stranieri, provenienti da altri paesi, una attività di sensibilizzazione e formazione alla cultura del rispetto e dell'inclusione tra i propri tesserati/e. Stabilirà regole di comportamento precise, anche scritte, di contrasto di ogni tipo discriminazione e di violenza e non tollera l'utilizzo di frasi o epiteti a sfondo razzista che potrebbero ferire la sensibilità dei giovani atleti/e o dell'avversario di altra origine.

La SSD ATHLETIC PAVIA, promuove, nel proprio gruppo di atleti/e, il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la condivisione della necessità di evitare comportamenti discriminatori.

Gli atleti/e, tesserati/e, e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, devono collaborare alla prevenzione, al contrasto e alla repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi).

Non saranno tollerate a tutti gli atleti/e, tesserati/e, e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Gli atleti/e, tesserati/e, e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, devono relazionarsi con cortesia, gentilezza e rispetto, evitando un linguaggio, anche corporeo, offensivo e comunque evitando l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista.

Gli atleti/e, tesserati/e, i tecnici, i dirigenti e genitori o chiunque assista allo svolgimento degli allenamenti, gare o manifestazioni sportive, deve astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e comunque da commenti che possano risultare lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

Gli atleti/e, tesserati/e, e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, non devono adottare comportamenti intimidatori, allusivi o abusivi; dovranno altresì comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati/e.

Ai sensi dell'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, la SSD ATHLETIC PAVIA riconosce che le persone con disabilità hanno il diritto di essere riconosciute come persone davanti alla legge e di usufruire della capacità legale alla pari con tutti gli altri in ogni aspetto della vita.

La SSD ATHLETIC PAVIA si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti/e con disabilità fisica o intellettuale-



relazionale, integrando suddetti atleti/e, anche tesserati/e in altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati/e per la SSD ATHLETIC PAVIA loro coetanei.

La SSD ATHLETIC PAVIA garantisce a tutti i propri atleti/e, tesserati/e e agli atleti/e, tesserati/e di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, familiare, relazionale o sportiva.

La SSD ATHLETIC PAVIA si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti/e svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti/e alle attività della Società Sportiva anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

La SSD ATHLETIC PAVIA si impegna a favorire l'inserimento e l'integrazione di nuovi atleti/e all'interno dei gruppi squadra, organizzando momenti di incontro ludico-sportivo-formativi prevalentemente ad inizio stagione.

La SSD ATHLETIC PAVIA si impegna a prevedere la presenza di un numero adeguato di allenatori/personale di supporto, relativamente alla composizione e al livello tecnico di ciascun gruppo di atleti/e.

La SSD ATHLETIC PAVIA sostiene e promuove i valori dello sport, educando i propri Tesserati/e al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive. Si impegna altresì in una attività di sensibilizzazione per la prevenzione al doping. In particolare gli allenatori devono informare i propri atleti/e e i loro genitori dei pericoli del doping per la salute e dei rischi di sanzioni disciplinari.

### **Segnalazione dei comportamenti lesivi**

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di allievi/e, tesserati/e o di persone terze, nei confronti di altri allievi/e, tesserati/e, soprattutto se minorenni o con disabilità, deve essere tempestivamente segnalato (entro le 24 ore) al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce, modulo scritto, via whatsapp o via posta elettronica all'indirizzo email [.....]. Le chiavi di accesso a tale indirizzo mail saranno consegnate esclusivamente al Responsabile.

Il suindicato indirizzo mail deve essere portato a conoscenza di tutti i tesserati/e e quindi pubblicato sul sito istituzionale della Società Sportiva, sui canali social, affisso con specifico avviso in luogo ben visibile presso la segreteria della società sportiva, indicato nel modulo di adesione alla società sportiva, modulo di cui viene rilasciata copia al tesserato/a aderente.

Nel caso di denuncia che coinvolga un minore o un atleta con disabilità come presunta vittima, i genitori o il tutore legale dello stesso devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza della persona offesa.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office dell'ENTE di Affiliazione.

In caso di gravi comportamenti lesivi la Società Sportiva deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve garantire l'adozione di apposite misure che prevenano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati/e che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla



segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

## **SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI**

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e nella documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e nella documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e la SSD ATHLETIC PAVIA in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti della SSD ATHLETIC PAVIA;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Nel caso in cui i Destinatari del Modello non rispettino i principi di questa Policy, la Società Sportiva si riserva il diritto di risolvere qualsiasi accordo o contratto esistente.

Violazioni gravi o ripetute del Modello possono richiedere rigide misure disciplinari nei confronti di chiunque, per motivi vari, frequenti la Società Sportiva. Nei confronti di un dipendente potrebbe comportare lo scioglimento del contratto.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la SSD ATHLETIC PAVIA, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

La SSD ATHLETIC PAVIA, dopo un'attenta valutazione della segnalazione ricevuta, può adottare anche ulteriori provvedimenti, come la segnalazione al Safeguarding policy della Federazione Italiana Giuoco Calcio nonché alle autorità competenti secondo i termini stabiliti dalla legge in italiana.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla SSD ATHLETIC PAVIA.

### **Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti**

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della SSD ATHLETIC PAVIA, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:



- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
- risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio/a/tesserato/a della SSD ATHLETIC PAVIA, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1. Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure e regolamenti societarie, le prescrizioni del Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. Incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. Incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
  - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
  - b) l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti le violazioni del Modello o del Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
  - c) la violazione delle misure adottate dalla SSD volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;
  - d) la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);
4. Incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
5. Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli: 571 (abuso di mezzi di correzione), 572 (maltrattamenti), 583 quater (lesioni personali gravi o gravissime a un Pubblico Ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive), 586 bis (utilizzo o somministrazione di farmaci o altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti/e), 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti), 605 (sequestro di persona), 609-bis (violenza sessuale),



609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni), 610 (violenza privata), 611 (violenza o minaccia per costringere a commettere un reato), 612 (minaccia), 612 (atti persecutori), 612 ter (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti), 613 (stato di incapacità procurato mediante violenza) del codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

### **Sanzioni nei confronti dei volontari**

Nei confronti dei volontari della SSD ATHLETIC PAVIA, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- 1 - richiamo verbale per mancanze lievi;
- 2 - ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- 3 - allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- 4 - allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- 5 - rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio della Società Sportiva, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

### **Sanzioni nei confronti dei frequentatori a qualsiasi titolo**

Quanto contenuto nei due paragrafi che precedono è riferibile, laddove concretamente applicabile, a tutti i frequentatori della struttura sportiva.

Resta inteso che a detti soggetti saranno applicate le sanzioni della sospensione temporanea o dell'allontanamento definitivo a seconda della gravità delle infrazioni commesse, senza possibilità di rimborso di quote eventualmente versate a qualsiasi titolo.

### **OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE**

La SSD ATHLETIC PAVIA è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.

La mancata affissione e pubblicazione del Regolamento, oltre alla mancata esibizione del materiale correlato, costituiscono illecito disciplinare.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, la SSD ATHLETIC PAVIA deve darne immediata comunicazione a tutti i propri tesserati/e, associati e volontari.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding adottate della Società.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve informare il tesserato, anche minorenne, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti/e, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.



La SSD ATHLETIC PAVIA deve dare diffusione presso i propri tesserati/e di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati/e in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve prevedere adeguate misure per la diffusione e/o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi e in generale riguardo alle intolleranze/allergie alimentari.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati/e o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti/e, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve dare comunicazione ai tesserati/e o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti/e di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale la presente società è affiliata.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve garantire che vengano intraprese azioni per sostenere e proteggere i propri tesserati/e, supportare il personale e i volontari laddove ne sorga il bisogno. Deve predisporre anche a mezzo di convenzioni e accordi con la Federazione cui è affiliata, specifici programmi di formazione volti a far conoscere ai propri tesserati/e e ai soggetti che entrano in contatto con la vita associativa i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate.

La SSD ATHLETIC PAVIA deve garantire che tutti i Destinatari del Modello e tutte le persone coinvolte siano consapevoli e coscienti dell'abuso all'infanzia e dei rischi legati ad ogni azione; garantire che attraverso la consapevolezza, le buone pratiche, un ambiente sicuro e la partecipazione dei soci/e tesserati/e i rischi siano ridotti al minimo.

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società Sportiva. Il presente documento viene revisionato dal Consiglio Direttivo della SSD ATHLETIC PAVIA con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché eventuali integrazioni alle normative della FIGC.

Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

SSD ATHLETIC PAVIA

Amministratore Unico

Dr. Salvucci Fabrizio



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Dr. Salvucci Fabrizio".